

Piano Nazionale Anticorruzione 2026-2028 – Nota riassuntiva

Con delibera del 28 gennaio 2025 n. 19, l'ANAC ha definitivamente approvato il **Piano Nazionale Anticorruzione 2026-2028** (di seguito PNA) per enti pubblici e pubbliche amministrazioni.

Il PNA era stato adottato in via preliminare dal Consiglio dell'ANAC nella seduta del 30 luglio 2025 e posto in consultazione pubblica dal 7 agosto al 30 settembre 2025, durante la quale hanno presentato osservazioni complessivamente 26 soggetti (istituzionali e non), ai fini della stesura del testo finale. L'Autorità ha quindi approvato il testo finale in data 11 novembre 2025 e l'ha trasmesso per ottenere il parere del *Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* e della *Conferenza Unificata*. Infine, il Consiglio dell'Autorità ha approvato definitivamente il PNA con la delibera n. 19 del 28 gennaio 2026 di cui sopra.

Il documento presenta per la prima volta un **disegno di strategia** per la prevenzione della corruzione e la promozione dell'integrità pubblica in Italia, riferito al triennio 2026-2028. Tale strategia sarà suscettibile di ulteriori sviluppi e perfezionamenti nel tempo, anche grazie al contributo delle pubbliche amministrazioni, della società civile e dei cittadini.

La responsabilità degli obiettivi e delle azioni necessarie all'attuazione delle linee strategiche – soggetta a verifica annuale e a una valutazione complessiva a fine triennio – è attribuita sia all'ANAC, quale Autorità preposta alla regolamentazione e al controllo delle politiche di prevenzione della corruzione, sia alle amministrazioni e agli enti destinatari della disciplina normativa in materia.

Il PNA si articola in una **parte generale** e in una **parte speciale**.

- Parte generale PNA

La **parte generale** offre indicazioni per la predisposizione della Sottosezione 2.3 “*Rischi corruttivi e trasparenza*”, che fa parte della Sezione 2) “*Valore pubblico, Performance e Anticorruzione*” del PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione).

Tali indicazioni sono finalizzate a supportare i *Responsabili della prevenzione della corruzione e per la trasparenza* (di seguito RPCT) nel coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione, collegando questa attività alle altre sezioni del PIAO in un'ottica di programmazione integrata e unitaria. L'Autorità ha pertanto illustrato i contenuti della Sottosezione (introduzione, anagrafica, analisi del contesto esterno e interno, mappatura dei processi e gestione del rischio, programmazione delle misure generali, trasparenza e monitoraggio) e ha suggerito possibili forme di collaborazione tra i vari soggetti coinvolti nella stesura del PIAO, individuando le attività principali in cui risulta utile creare sinergie.

Nello specifico, ANAC ha suggerito la predisposizione di un allegato unico dotato di un indice che possa aiutare nella consultazione, che dovrebbe comprendere:

- la mappatura con l'analisi, la valutazione, il trattamento dei rischi e la programmazione del monitoraggio delle misure;
- la programmazione delle misure generali e del loro monitoraggio (ove non ricompresa nella mappatura di cui al punto precedente);
- la tabella degli obblighi di pubblicazione e trasparenza.

Inoltre, nel documento sono stati forniti suggerimenti per rendere il Piano più chiaro e facilmente comprensibile nella redazione della Sottosezione. A tal proposito, l'Autorità ha avuto precisato che, nel predisporre la Sottosezione "*Rischi corruttivi e trasparenza*", oltre a rispettare alcuni contenuti minimi e necessari, è importante che le amministrazioni e gli enti tengano conto di alcune regole redazionali che rendano il PIAO di facile lettura e immediatamente comprensibile. Infatti, essendo quest'ultimo uno strumento in cui confluiscono adempimenti prima contenuti in piani distinti, è importante attenersi a quanto richiesto dal D.M. n. 132 del 2022 riguardo la essenzialità e la descrittività dei suoi contenuti.

- Parte speciale

La **parte speciale** del PNA 2025 comprende, invece, tre approfondimenti in merito a:

- contratti pubblici;
- inconfiribilità e incompatibilità;
- trasparenza amministrativa (con particolare riferimento alla sezione del sito web "*Amministrazione trasparente*").

Per ogni criticità rilevata sono state formulate dall'Autorità alcune raccomandazioni operative per agevolare le amministrazioni.

Il **primo approfondimento** si riferisce ai **contratti pubblici**. Poiché tale settore è considerato ad elevato rischio di corruzione le amministrazioni sono tenute a monitorarlo attraverso specifiche misure di prevenzione (art. 1, co. 16, l. n. 190/2012).

Tra le questioni analizzate, alla luce del nuovo *Codice degli appalti* (d.lgs. n. 36/2023) e delle modifiche introdotte dal *Correttivo* (d.lgs. n. 209/2024), l'Autorità evidenzia, in particolare:

- il mancato o non corretto utilizzo delle piattaforme di approvvigionamento digitale (PAD);
- l'erroneo utilizzo del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE) nella raccolta e verifica della documentazione necessaria per la partecipazione alle procedure di gara;
- il conflitto di interessi nei contratti pubblici;
- la programmazione della committenza svolta per conto terzi;
- il ruolo del Responsabile Unico del Progetto con particolare riguardo alle funzioni e alla disciplina che ne regola l'attività nei casi di appalti delegati;
- la fase esecutiva, con particolare riferimento al subappalto e all'interoperabilità tra metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni e PAD;
- i Collegi Consultivi Tecnici (CCT) con particolare riferimento a nomina, compensi e conflitti di interesse;
- il sistema delle qualificazioni delle stazioni appaltanti;
- l'accordo di collaborazione.

Sul ciascun tema, ANAC fornisce indicazioni in termini di possibili eventi rischiosi e sottolinea l'esigenza di adottare idonee misure di prevenzione rispetto al **conflitto di interessi**.

Il **secondo approfondimento** del PNA è dedicato alle inconfiribilità e incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013. In particolare, ANAC affronta le principali novità della disciplina, richiamando le modifiche normative intervenute al d.lgs. n. 39, che hanno interessato gli artt. 4, 7 e 12 del decreto nonché i rapporti tra il d.lgs. n. 39/2013 ed alcune fattispecie introdotte dal d.lgs. n. 201/2022 in materia di servizi pubblici locali. L'Autorità fornisce, altresì, indicazioni operative dettagliate ai

Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) rispetto ai relativi compiti e ai poteri di accertamento e verifica (cd. vigilanza interna), anche in relazione ai poteri di vigilanza di ANAC (cd. vigilanza esterna).

Infine, al fine di agevolare le amministrazioni e i soggetti interessati all'affidamento di un incarico ai sensi della dichiarazione ex art. 20 del d.lgs. n. 39/2013 e delle verifiche di competenza, l'Autorità, ha predisposto un **allegato 1** al PNA che contiene schemi esplicativi delle fattispecie di inconferibilità e incompatibilità previste dal d.lgs. n. 39/2013, per una corretta applicazione del citato decreto.

L'Autorità ricorda, inoltre, le dichiarazioni sono rese (da chi assume un incarico di tipo amministrativo nelle pubbliche amministrazioni, così come definite dal d.lgs. n. 39/2013) all'atto del conferimento dell'incarico, nel caso della dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità e annualmente, nel caso della dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità.

Gli schemi sono strutturati da ANAC in questo modo:

- tenendo conto delle definizioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. n. 39/2013 e delle indicazioni fornite da ANAC nei propri provvedimenti reperibili sul sito web istituzionale dell'Autorità;
- partendo dagli incarichi "in provenienza" e individuando le fattispecie che vengono di volta in volta in rilievo nel d.lgs. n. 39/2013 sulla base dell'incarico che si intende assumere;
- indicando in ciascun incarico le ipotesi sia di inconferibilità che di incompatibilità.

Il **terzo approfondimento** della parte speciale del PNA è dedicato, infine, alla trasparenza amministrativa. L'ANAC fornisce indicazioni al fine di supportare le amministrazioni nella corretta implementazione della sezione "*Amministrazione trasparente*" nei siti istituzionali.

L'Autorità, inoltre:

- chiarisce l'importanza di un accesso alla sezione "*Amministrazione trasparente*" che sia libero e non condizionato a registrazioni, autenticazioni o identificazioni dell'utente nonché facile e intuitivo, anche da dispositivi mobili (ad esempio smartphone e tablet);
- richiama la necessità che i documenti, i dati e le informazioni siano fruibili da parte di tutti e accessibili utilizzando motori di ricerca sul web, senza alcuna limitazione, nel rispetto della disciplina sulla privacy;
- fornisce tabelle con *linee strategiche* da seguire che misurano: azioni da eseguire, tempi di realizzazione, risultato atteso, indicatore e target per ciascun anno.

Per aiutare le amministrazioni in questo compito, l'Autorità rappresenta, attraverso esempi visuali e *screenshot*, alcune criticità ricorrenti nell'attuazione degli obblighi di trasparenza riscontrate durante le attività di vigilanza e formula raccomandazioni operative per superare le stesse. Tali criticità sono, in particolare:

- la mancanza di accessibilità o difficoltà ad accedere ai contenuti della sezione "*Amministrazione Trasparente*" anche dai dispositivi mobili e per le persone con disabilità;
- l'assenza di indicizzazione delle informazioni, la disomogeneità nella pubblicazione dei dati;
- la mancata riconoscibilità della sezione stessa, ovvero "*Amministrazione trasparente*" nei siti web delle amministrazioni.

Da ultimo, si ricorda che le indicazioni contenute nel PNA valgono per la programmazione anticorruzione relativa al triennio 2026-2028.